

## Terza domenica di Quaresima

Inviato da Angela Fariello  
domenica 15 marzo 2020

### LA PAROLA È ASCOLTATA...

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse «Che desideri?», o «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Gv 4,5-42

... È MEDITATA

"L'acqua che io darò è sorgente che zampilla per la vita eterna".

Nelle Domeniche terza, quarta e quinta di Quaresima, probabilmente a partire dal sesto secolo, la Chiesa latina era solita celebrare i così detti tre scrutini dei Catecumeni, nei quali si rappresentavano le tappe del cammino che gli aspiranti al Battesimo dovevano percorrere per essere ammessi nella comunità dei credenti. Nell'ultima riforma liturgica, nel ciclo A, in queste tre Domeniche, il ricordo di quell'itinerario si è affidato alle tre rispettive letture evangeliche, tutte derivate dal vangelo di Giovanni. La lettura di questa settimana contiene il racconto dell'incontro e del colloquio di Gesù con una Samaritana, presso il biblico pozzo di Giacobbe.

Nel racconto, tutti gli elementi del fatto raccontato sono funzionali a una istruzione sulla persona di Gesù, sulla novità radicale del suo vangelo e sul bisogno che tutti noi abbiamo dell'una e dell'altro. Con sufficiente chiarezza, la nostra lettura ci appare come una proposta di quel cammino catecumenale che è la sostanza del percorso liturgico di ogni Quaresima. Essa cioè ci mostra la strada che deve percorrere chi vuole accogliere Gesù come autentico Messia e proprio salvatore:

- come la Samaritana, si deve cominciare dal mettere in discussione con Gesù la propria vita;
- dalla discussione di se stessi, si deve passare al riconoscimento della propria miseria personale, rinunciando alla sicumera dell'ipocrisia;
- l'incontro deve concludersi con l'affidarsi totalmente a Gesù Cristo e alla sua parola, che non deve cessare di farci da guida.

... È PREGATA

O Dio, sorgente della vita,

tu offri all'umanità riarsa dalla sete

l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;

concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,

perché sappia professare con forza la sua fede,

e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

... IMPEGNA

Oggi mi lascio "mettere in discussione" dalla Parola di Gesù, verificando la mia "sete" di Dio.